Anno XLVI - N. 155

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 5 giugno 1

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la posta

LE VICENDE DELLA GUERRA NELL'EGEO

Prossima battaglia in Albania - 12 quartieri di Stamboul in fiamme

La polizia entra nella Camera ungherese

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'esodo degli italiani dalla Turchia

COSTANTINOPOLI, 4. — *Continua la partenza degli italiani espulsi. Ieri l'altro partirono un forte numero con un piroscafo russo ed uno greco. Finora partirono circa settecento italiani. Oggi è partito il piroscafo greco Epiros con altri italiani espulsi. Altro piroscafo partirà giovedì.*

SALONICCO, 4. — *Secondo le notizie ufficiali i sudditi italiani dovranno lasciare Salonicco entro lunedì, dieci, ultimo termine. A Salonicco si contavano 400 famiglie espulse, di cui quaranta già in Grecia. La maggior parte di cui quaranta già partirono per ferrovia; alcune si recano in Serbia, altre in Grecia. La maggior parte partiranno sabato per Napoli via mare.*

Mitilene non è bloccata

ROMA, 4. - (Ufficiale). — *Un giornale romano pubblica un telegramma da Atene colla informazione che le navi italiane compirono il blocco di Mitilene. Questa notizia è priva di fondamento.*

La neutralità dell'Inghilterra

ROMA, 4. - (Ufficiale). — *Il Tanin di Costantinopoli segnala una voce secondo cui l'Italia in seguito a passi dell'Inghilterra, avrebbe rinunziato ad occupare Mitilene e Lemno. La notizia è falsa. L'Inghilterra non ha mai fatto tale passo che sarebbe incompatibile con i doveri della neutralità e con la costante cordiale amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia.*

La Turchia ha espresso il suo rammarico per l'incidente del "Caucase,,

COSTANTINOPOLI, 4. — Si assicura che il governo ottomano incaricò, negli scorsi giorni, l'ambasciatore Rifaat pascià di esprimere al governo francese il suo rammarico per l'incidente del piroscafo *Caucase*.

La partenza delle truppe italiane da Rodi?

TRIESTE, 4. — Il *Piccolo della Sera* ha da Atene, 4: Passeggeri degni di fede arrivati dall'Egeo mi hanno detto che trasporti italiani lasciarono Rodi con numerose truppe. Si crede muovano all'occupazione di Chio e di Mitilene. A Chio ci sarebbero 1500 soldati, dei quali 150 cristiani, sparsi sulle alture dell'isola.

Hanno copiosi viveri e munizioni, ma cannoni di piccolo calibro.

Cacciatorpediniere italiane impedirono l'invio di rinforzi. Gli archivi dello Stato furono parte inviati a Smirne, via Cesmè, e parte nascosti nei sotterranei. La popolazione di Chio attende con ansietà l'occupazione liberatrice.

Samos vuol essere liberata dalla presenza dei soldati turchi

ROMA, 4. — Il corrispondente del *Messaggero* da Atene, che ha compiuto una crociera nell'Egeo, trattenendosi a Kalmno, Samos e ad Icaria, manda al suo giornale che lunedì scorso la camera dei deputati di Samos composta di 39 membri, si è riunita privatamente. Tutti i deputati hanno votato e firmato un indirizzo alle potenze protettrici: Francia, Russia ed Inghilterra, nel quale si rileva che la carta organica dell'isola del 1832, garantita dalle potenze, vieta alla Turchia di mantenere a Samos soldati e di issare il vessillo turco.

L'indirizzo si chiude facendo appello al residente di Samos perchè sia vietato ai turchi di issare in avvenire la bandiera ottomana nell'isola e chiedendo infine da parte della Turchia l'osservazione dei privilegi dell'autonomia di Samos, garantita dalle potenze. Martedì il capo del governo Gregorio Mecleris comunicò ai senatori un telegramma del governo ottomano con il quale si dispone la partenza della guarnigione. Soltanto 150 soldati resteranno nell'isola. La guarnigione partirà per scaglioni.

Io stesso, scrive il corrispondente, recatomi sull'altura presso Wathy e Tioyni ho assistito alla partenza del primo centinaio di soldati iniziatasi nel pomeriggio subito dopo il tramonto del sole. I soldati discendevano nella valle Checios e si schieravano sulla costa samiotica, dirimpetto alla montagna Mikare, nell'Asia Minore. Gli abitanti gioiscono della partenza della guarnigione turca e si lagnano solo che 150 soldati turchi abbiano ancora a rimanere nell'isola».

Gli isolani dell'Egeo domandano l'autonomia

Telegrammi al Re d'Italia e ai ministri inglesi

ATENE, 4. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica che un comitato di isolani dell'Egeo, residente ad Alessandria d'Egitto in occasione della festa dello Statuto italiano inviò al Re d'Italia, al presidente del consiglio on. Giolitti, ai presidenti della Camera e del Senato italiani, un indirizzo telegrafico in cui dice: «Gli abitanti delle isole sperano che l'Italia liberatrice, completando l'opera cominciata, vorrà assicurare alle isole una autonomia quale è quella di Samos o riunirle in principato con Samos».

Altri dispacci indirizzati dal Malta dallo stesso comitato al primo ministro inglese Asquith e a lord Kitchener, espongono i secolari arbitrari privilegi esercitati da lungo tempo dalla Turchia dimostrando i pericoli dello *statu quo* sotto il dominio turco e domandano l'autonomia garantita dalle potenze come quella di Samos o la loro unione a Samos.

Il passo del comitato degli isolani dell'Egeo ha prodotto viva impressione.

La rivolta degli arnauti in Macedonia entra nel periodo acuto

SALONICCO, 4. — Secondo le ultime dall'Albania le trattative fra il governo ottomano e i ribelli furono rotte. Fadil pascià intimò a questi ultimi di deporre le armi entro 48 ore. Cinquemila ribelli prima che spirasse il termine tentarono di impadronirsi di Ipek. Ne seguì un violento combattimento. Appena informato Fadil pascià inviò rinforzi d'artiglieria e fanteria. Si crede che un combattimento decisivo avverrà fra Junkdach e Molina. Sono segnalati incidenti alla frontiera montenegrina da Berana fin verso Scutari.

La Turchia si ritira di fronte alla Russia

LONDRA, 4. — Secondo informazioni da fonte ufficiale ottomana la Turchia non avrebbe intenzione di occupare Fotur presso Urmia in Persia. Le truppe ottomane inseguenti i briganti dovettero nell'ardore dell'inseguimento varcare la frontiera persiana, ma non rimarranno sul territorio persiano, se pure non rientrarono già nel territorio turco.

La partenza di Marschall

COSTANTINOPOLI, 4. — Il barone Marschall lasciò Costantinopoli salutato alla stazione dai membri del corpo diplomatico e dalla colonia tedesca.

La sottoscrizione per gli espulsi

GENOVA, 4. — La sottoscrizione aperta ieri dall'associazione generale di commercio, a favore degli italiani espulsi dalla Turchia raggiunse la cospicua somma di lire 8.400.

DUEMILA CASE DISTRUTTE DAL FUOCO a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 4. — Ecco i particolari del grande incendio scoppiato ieri a Stamboul nel quartiere di Cabasacal presso il palazzo della giustizia. Alimentato da vento violento l'incendio prese grandi proporzioni. Tutte le case di legno di 12 quartieri si ridussero in rovine fumanti.

I quartieri raggiungenti la linea ferroviaria sono letteralmente rasi al suolo.

Il grande ospedale militare di Gulchane è salvo. Il numero delle case bruciate calcolasi a duemila, ma questo numero sembra esagerato.

Secondo le prime indagini nella causa dell'incendio il fuoco si sarebbe sviluppato in una casa in costruzione appartenente ad un capo sezione del ministero dell'istruzione, ove alcune tavole presero fuoco. Vi è il sospetto che l'incendio sia doloso.

La mancanza d'acqua favorì la propagazione del fuoco. I vetri del ministero della giustizia si infransero, le imposte cominciarono ad incendiarsi, ma il fuoco fu subito spento. La maggior parte dei ministri si recarono sul luogo. Vi sono due morti e parecchi feriti. I danni si calcolano a 5 milioni di franchi.

Un altro incendio è scoppiato ieri sera nel sobborgo di Tataola presso Pera, e minacciava di prendere grandi proporzioni, fu localizzato senza danni molto gravi.

Costantinopoli manca di pane!

COSTANTINOPOLI, 4. — Tanto nella città, quanto nei villaggi dei dintorni regna grande carestia. Costantinopoli manca di pane. La classe povera della popolazione soffre la fame. I fornai, col pretesto che i prezzi della farina sono in aumento, vendono il pane carissimo; la popolazione minaccia i fornai; le autorità disputano coi fornai e col pubblico.

L'irritazione cresce e la situazione peggiora ogni giorno!

Le leggi militari approvate alla Camera ungher.

Enormi tumulti - La polizia entra nell'aula

La rapida votazione

BUDAPEST, 4. - (Camera). — Approvasi tra grande tumulto all'estrema sinistra la proposta di Szepeshzy di tenere due sedute al giorno. Quindi tra grande tumulto il presidente Tisza mette ai voti i progetti militari. Tutta la destra si alza tra grandi applausi. Il presidente dichiara i progetti militari approvati in seconda lettura. Subito dopo i progetti militari vengono approvati in terza lettura. La seduta fu sospesa tra grande tumulto. Durante la sospensione cento agenti della polizia vengono disposti negli ambulacri della Camera, ciò che suscita viva indignazione tra i deputati dell'opposizione.

Il pandemonio finale

Dopo la votazione in terza lettura della legge militare, succede un pandemonio.

Justh (capo dell'estrema sinistra) grida contro il presidente Tisza:

— Miserabile! Usurpatore!

Il deputato Eitner grida, fra nuovi baccani: Furfante, miserabile, mascalzone!

Presidente: Ho fatto il mio dovere ed ho ubbidito ai dettami della mia coscienza nel convincimento di aver reso un servigio al parlamentarismo ungherese ed agli interessi minacciati della nazione ungherese. Con riguardo a ciò darò allo Camera, appena se ne presterà la possibilità, modo di prendere posizione circa il mio atteggiamento.

Nuovi baccani assordanti. Pure il finimondo. Justh grida a Tisza: Manigoldo! miserabile!

Alessandro Nagy del partito del lavoro: Manigoldo è chi dice cosa simile.

Presidente: Dobbiamo fissare ora l'ordine del giorno della prossima seduta. Propongo che la prossima seduta sia tenuta alle 4 pom. e che si ponga all'ordine del giorno il disegno di legge circa gli honved.

Vive approvazioni a destra, grandi baccani all'estrema sinistra.

Presidente: Accoglie la Camera la mia proposta?

Grida generali a destra: Approviamo.

Furiosi rumori all'estrema sinistra. Il tumulto è indescrivibile.

Presidente: Dichiaro approvata la proposta.

La seduta è quindi sospesa per dieci minuti, ma essa è aperta appena dopo una mezz'ora per passare anzitutto all'autentificazione del verbale della seduta. Quando il presidente comunica ciò, la sinistra scatena un nuovo uragano di proteste, mentre la destra prorompe in grida di «eljen» a Tisza. Alla sinistra si grida: Tirate già dalla tribuna quel manigoldo, quel furfante sfacciato! Esca quel mascalzone!

Il presidente fa leggere il verbale tra baccani indescrivibili e continue grida della sinistra: Questa è una mascalzonata. Justh: Miserabile farabutto, uomo senza carattere!

Il conte Michele Karolyi: Non tratteremo più con lui.

Justh verso Tisza: Farabutto miserabile!

Sigismondo Eitner: E' stato un tiro da patriotta. Le grida e gli improperi contro Tisza continuano ancora per un bel pezzo. Un deputato entra nell'aula e grida: Alla Camera si sono nascosti 200 poliziotti.

Questa comunicazione provoca un nuovo uragano di proteste e di insulti contro il Tisba: gli si grida: Furfante, sbirro, manigoldo!

Tisza: Vuole qualcuno fare un'osservazione circa il verbale?

Baccano generale.

Il presidente enuncia: Il verbale fu autentificato e chiudo la seduta.

Fragorosi applausi a destra.

La seduta è tolta alle 11.30.

Le opposizioni riunite

BUDAPEST, 4. — Durante la pausa della seduta, tutti i partiti d'opposizione si raccolsero nella grande sala della cupola ove tennero una conferenza, deliberando di dichiarare nulle tutte le deliberazioni odierne della Camera, di rimanere alleati anche in avvenire e di partecipare alla seduta pomeridiana.

Navay è uscito dal partito del lavoro in segno di protesta contro il procedere di Tisza.

La polizia entra nell'aula della Camera e porta fuori numerosi deputati

BUDAPEST, 4. — (*Camera dei deputati*). — *Alla seduta del pomeriggio l'opposizione impedisce con enorme tumulto ogni discussione.*

Il presidente deve sospendere la seduta tre volte.

Dopo la terza sospensione entrano nell'aula 120 agenti di polizia.

Il tumulto sui banchi dell'opposizione aumenta ancora d'intensità.

Per ordine del presidente l'ispettore della polizia fa condurre numerosi deputati, uno dopo l'altro, fuori dall'aula e poscia in strada. Primo ad essere condotto fuori è il deputato Iusth, capo dell'estrema sinistra.

Gli scioperi nelle miniere

LIEGI, 4. — Stamane si sono dichiarati alcuni scioperi nel bacino minerario di Seraing. Nella miniera di carbone Viell nel Borinage l'astensione dal lavoro è completa. Vi sono trecentottanta scioperanti su 600 minatori nella miniera di Vessales a Jenezore. Si sono posti in sciopero nella miniera di carbone di Saoree a Plemalle grande 300 operai diurni che si rifiutarono di discendere nei pozzi.

Il Sultano verrà accompagnato a Rabat

FEZ, 4. — Si è deciso, salvo avvenimenti imprevisti, che il sultano e Regnault partiranno insieme per Rabat, tra 4 o 5 giorni scortati da due battaglioni.

Un tedesco ucciso dagli insorti del Messico

MESSICO, 4. — Il suddito tedesco Ugo Weel, fu assassinato dai banditi nella città di S. Miguel. Il Weel, in seguito all'avvertimento del ministro tedesco si era trasferito colla famiglia dal territorio in mano dei rivoluzionari alla città di Duranzo, che si trova in potere del governo. La signora Weel e due figli rimasero a Duranzo, mentre Weel ritornò a S. Miguel. Il presidente ordinò severissime inchieste ed inviò truppe a S. Miguel.

LA SQUADRA INGLESE A BISERTA

BISERTA, 4. — L'amm. Amlot, comandante della divisione navale ha offerto una colazione all'ammiragliato in onore degli ufficiali della marina inglese. Sono stati scambiati brindisi tra l'ammiraglio ed il comandante del *Suffolk*.

Asquith e Churchill hanno visitato la rada e i cantieri.

Camera dei deputati

La legge sulle cittadinanze

ROMA, 3. — Pres. Girardi. — La seduta comincia alle 10.5.

Discussione del disegno di legge sulla cittadinanza, approvato dal senato.

GRIPPO osserva che questa legge ha carattere più politico che giuridico, inquantochè la cittadinanza è oggi importante più per gli effetti del diritto pubblico che non per quelli di diritto privato.

Riconosce essere desiderabile che i nostri concittadini all'estero partecipino alla vita pubblica degli stati che li ospitano, ma osserva che in tal modo almeno la seconda generazione perderà gli originali caratteri d'Italianità.

Questo fenomeno però non lo preoccupa eccessivamente, sia perchè la nostra popolazione è esuberante, sia perchè sarà sempre politicamente vantaggiosa una larga trasfusione di sangue italiano nelle razze oltre oceaniche le quali così saranno strette da vincoli di simpatia e di fratellanza col nostro paese meglio che con gli altri.

Bisogna però, almeno, facilitare il più possibile il recupero della cittadinanza italiana a coloro che l'abbiano perduta; ma occorre sopratutto mantenere alto il prestigio dell'Italia al di là dell'Oceano ed a questo certamente contribuirà il consolante risveglio di energia di cui la nazione sta ora dando magnifico esempio.

Proclama il principio che la perdita e il ricupero della cittadinanza deve essere esclusivamente conseguenza di un atto libero volontario e cosciente di cittadino. Afferma che altri criteri fondamentali debbono essere quello della prevalenza del principio del sangue, l'altro l'unità della famiglia per impedire che i membri di questa siano di diverse nazionalità.

CAVAGNARI si compiace che questa legge abbia tenuto fermo come criterio della materia quello del *ius sanguinis* accettando solo sussidiariamente quello del *ius loci*. Con ciò la legge ha reso omaggio alle più belle tradizioni giuridiche italiane.

Si dichiara egli pure contrario al sistema della doppia cittadinanza.

Chiede che sia ben chiarito che il servizio militare obbligatorio prestato all'estero non implichi la perdita della cittadinanza italiana, neppure quando il cittadino abbia ricevuta l'intimazione dal governo italiano di abbandonare il servizio e sia stato impedito d'ottemperarvi.

GALLO è favorevole ai concetti informatori di questo disegno di legge, ritiene e dimostra inaccettabile il sistema della doppia cittadinanza, encomia il guardasigilli per aver fatto proprio questo disegno di legge già preparato da Vittorio Scialoia.

FUSINATO non è entusiasta di questo disegno di legge, perchè è impossibile disciplinare con un'unica legge un istituto giuridico che assume i più vari aspetti essendo legato al fenomeno dell'emigrazione.

Non conviene dimenticare che sulle basi delle insufficienti norme del codice civile, della pratica della vita e delle norme amministrative, la giurisprudenza dei tribunali aveano creato una serie di temperamenti, di compromessi e di adattamenti che alliminavano il pericolo di conflitti.

Si augura che lo stato di fatto non sia peggiorato anzichè migliorato. Esamina il progetto alla stregua degli interessi dei nostri emigranti, interessi che trovarono la loro espressione nei due congressi degli italiani all'estero.

Voto unanime di questi congressi fu che la cittadinanza italiana non dovesse essere impedimento per chi serbando nel cuore il ricordo della patria è costretto a cercare in altre terre il sostentamento.

Si conceda a questi nostri concittadini di partecipare alla vita amministrativa e politica dei paesi che li ospitano, nè si voglia considerarli come traditori, se sono costretti a dimettere formalmente la qualità di cittadini di quella terra di cui rimangono figli fedeli e devoti.

Nota che voler considerare ad ogni costo come cittadini italiani i nostri emigranti e i loro figli fà sì che questi mentre possono recarsi in ogni paese d'Europa si trovano preclusa la via per ritornare alla terra dei loro padri.

Ricorda che escluso il sistema della doppia cittadinanza i congressi affermarono diversi concetti ai quali l'oratore lamenta che il progetto non siasi uniformato.

Così questo disegno di legge segna un passo indietro con art. 4 di fronte all'articolo 36 della legge sull'emigrazione.

Si augura che sieno eliminate, pel concorso del governo e con l'autorevole ausilio del ministro degli esteri, le lacune e le asperità da lui rilevate e che gli sia reso possibile di dare il suo voto favorevole.

Levasi la seduta alle 12.

La riforma del codice di procedura penale

ROMA, 4. — (Seduta pom.). — Pres. Marcora. — La seduta comincia alle 14.5.

Seguito della discussione sul codice di procedura penale.

POZZATO è d'avviso che il sistema processuale non debba essere come vorrebbe la nuova scuola veramente tecnico ma che l'indagine tecnica debba essere illuminata dalla luce di quei postulati giuridici che sono eterna garanzia di giustizia e di libertà e vanto imperituro della scuola classica penale italiana.

Dopo aver lungamente esaminato il progetto, protesta contro le eccessive prevenzioni verso la difesa e conclude esprimendo l'augurio che il nuovo codice che il parlamento approva in questo memorando, per iniziativa di un ministro liberale, non abbia a segnare la fine delle liberali tradizioni della curia italiana. (*Molti deputati si congratulano coll'oratore*).

TURCO rilevando l'unanime favore che a prescindere da alcuni dissensi sui particolari ha salutato la presente proposta esorta l'on. ministro a trarre incoraggiamento a presentare le altre riforme da lui attese quali quella sulla condizione giuridica della donna e sul divorzio.

Chiede che non si lasci il pubblico ministero arbitro dell'azione penale anche in presenza di una formale denunzia o querela. (*Interruzioni dell'on. relatore*).

Termina associandosi alla vivace protesta espressa dall'on. Pozzato per la tutela della libertà della difesa.

VACCARO svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera convinta che il progetto del codice di procedura penale, presentato dal guardasigilli, si informa alle tradizioni della scienza giuridica italiana, perchè meglio risponda allo scopo, fa voti sia emendato in modo da rendere più sicura e pronta l'amministrazione della giustizia».

Deplora la teatralità dei dibattimenti d'Assise dai quali vorrebbe allontanare coloro che assistono come ad una scuola di delinquenza.

Conclude esortando il guardasigilli a voler affrontare dopo questa riforma quella dei nostri istituti penitenziari.

Lo esorta pure a rivolgere ogni più benevole cura ai minorenni. Quando tutta questa opera legislativa sarà compiuta un altra pagina gloriosa sarà segnata nella tradizione giuridica italiana. (*Approvazioni*).

MAGLIANO afferma che il nuovo codice mentre fa tesoro dei progressi della scienza risponde alle attuali esigenze della coscienza giuridica nazionale.

Si associa ad altri oratori nel deplorare che la stampa riproduca particolareggiatamente dibattimenti che si svolgono a porte chiuse, che parteggi apertamente per l'accusato e per la difesa, che insomma venga a suggestionare l'opinione pubblica e la stessa coscienza dei giudicanti.

Circa i giudizi d'Assise nota che il più delle volte i migliori giurati si sottraggono al loro ufficio restando a prestar servizio i meno idonei o peggio gli interessati nella causa.

Invoca poi la cancellazione dell'ultimo articolo del disegno di legge che ammette la possibilità di magistrature eccezionali, delle quali deve in Italia scomparire persino l'infausta memoria. Termina ricordando l'eterna giovinezza dell'Italia nella sua missione di civiltà fra le nazioni sorelle. (*Congratulazioni*).

La seduta termina alle ore 19. — Domani seduta.

Senato del Regno

La riforma elettorale
Il bilancio dell'interno

ROMA, 4. — Pres. Manfredi. — Il ministro dell'interno presenta la legge sulla riforma elettorale.

FINALI attesa la eccezionale importanza ed urgenza di questa riforma propone che ciascun ufficio nomini due commissari.

PRESIDENTE pone ai voti questa proposta. — E' approvata.

Si discute il bilancio dell'interno.

FOA' loda il governo di aver richiamato i comuni all'obbligo della vaccinazione degli adulti e lo invita a rafforzare la massima che tutti siano tenuti a dare il risultato non solo della vaccinazione dei bambini, ma anche di quella degli adulti, ciò perchè non può esservi grande fiducia in certi istituti vaccinosi privati.

ARNABOLDI è convinto che i segretari comunali e i medici condotti meritino considerazione delle grandi benemerenze da essi acquistati nelle loro funzioni e che bisogna migliorare i loro stipendi.

BENEVENTANO parla delle condizioni delle provincie e dei comuni e della necessità di una riforma tributaria per la quale sarebbe bene incominciare gli studi.

GIOLITTI presidente del consiglio, rispondendo al sen. Foà afferma essersi accertato che non tutti i vaccini sono perfetti e dichiara che la direzione generale della sanità studia il modo a provvedere e riparare l'inconveniente.

Quanto alla propaganda contro la vaccinazione gli ha deferita alle responsabili autorità giudiziarie, trattandosi di atti diretti ad impedire l'esecuzione della legge ed incoraggiarne la violazione.

Allo stesso on. Foà che si è occupato della lotta contro la tubercolosi risponde che la questione è certamente gravissima data l'importanza e la diffusione del morbo. Sono stati proposti mezzi che daranno certamente ottimi.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio e si leva la seduta alle ore 17.45.

La scomparsa del curato Didon
Fuggito o assassinato?

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Angers: I giudici ed i commissari speciali si rifiutano di credere alla fuga del curato Didon. Secondo essi il curato fu attirato in una imboscata, ucciso e gettato nel fiume. E' assai difficile supporre che il vecchio prete abbia voluto rinunziare a quel l'età a tutto un passato austero per intraprendere una nuova esistenza. Al contrario l'ipotesi di una imboscata si conferma sempre più.

Il nuovo ambasciatore russo al Quirinale

PIETROBURGO, 4. — Il ministro russo a Cristiania Krupenski è stato nominato ambasciatore a Roma.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
La seduta del Consiglio comunale

Ci scrivono, 4, (n.):
Nel pomeriggio di ieri, e dalle 3 alle 8 il Consiglio Comunale, presenti diciotto dei suoi componenti, tenne l'annunciata seduta, preceduta dalle solite formalità.

Prima di entrare nella faragine degli argomenti il cav. Pollis lamentò il ritardo frapposto nella convocazione del Consiglio, la conseguente agglomerazione di oggetti, e l'incaglio amministrativo che ne deriva.

Il consigl. Albini nob. Riccardo interroga la giunta per sapere le disposizioni adottate in ordine alle 10 mila lire messe dalla Banca Cooperativa per l'allargamento del ponte sul Natisone.

Venne informato che attualmente il progetto trovasi presso la Commissione per la conservazione dei monumenti, la quale deve esprimere il suo parere.

Indi vennero ratificate alcune deliberazioni della Giunta.

Alle modifiche dello Statuto della Congregazione di Carità il consigl. Pollis sollevò alcune obbiezioni di merito e di sostanza, e perciò venne stabilito di trattare l'oggetto in fine di seduta.

Infatti prima di abbandonare la discussione (assente però il cons. Pollis) vennero votate le modifiche proposte dalla Commissione, eletta in seno del Consiglio, in una seduta dell'autunno u. s.

Venne modificato l'ar. 4 dtello Statuto consorziale del Pojana, come proposto, per tutti i Comuni facenti parte del Consorzio.

Venne espresso parere favorevole sull'impianto di una funicolare aerea Torreano-Cividale.

Sull'allargamento della traversa di Sanguarzo, venne autorizzato il Sindaco di esperire le pratiche necessarie perchè la spesa relativa stia a carico dello Stato, trattandosi di strada nazionale.

Il Regolamento Comunale d'igiene venne rinviato.

Per il progetto di sistemaz. del «Foro Giulio Cesare» venne nominata una commissione per gli studi.

Votò L. 200 per la flotta aerea e L. 200 per i connazionali espulsi dalla Turchia.

Votò L. 2500 per le esposizioni agricole-industriale e bovina da tenersi in Cividale nel 1913 e cioè L. 2000 per la 1.a e L. 500 per la 2.a.

Venne sospeso il progetto di spesa per un ponticello in Guspergo.

Venne respinto il progetto per l'abbassamento della salita di Rubignacco, presso la villa Berger.

Deliberò di aprire il concorso per la sostituzione del medico condotto mancante.

Sul nuovo regolamento organico per gli impiegati e salariati dell'ufficio municipale, venne nominata una commissione composta dei sigg: Mulloni, Carbonaro e Brosadola, per lo esame e parere.

Venne respinta la domanda di ulteriore sussidio degli abitanti di Carraria per riparazione della strada detta delle fornaci.

Venne accettata la proposta di alcune variazioni nella scadenza dei mercati.

Venne sospesa la domanda di inscrivere fra le opere idrauliche di terza categoria, la sistemazione dei torrenti Chiarò e Sclesò.

Venne rinviata l'approvazione dei conti consuntivi 1909-910, mancando il lavoro di revisione.

In sostituzione del sig. Mulloni G. Batta rinunciatario, venne nominato il sig. Narduzzi Giovanni, membro della Commissione delle tasse Comunali.

Membri della Commissione di vigilanza presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, vennero nominati i signori: Di Lenardo Odorico e Mulloni G. Batta.

A membri della Congreg. di Carità vennero eletti i signori Gottardis Cornelio e Bulfoni Pietro.

Membro nell'amministrazione dell'Ospedale il sig. Della Rovere Adolfo.

Il sig. Miani Antonio membro di vigilanza della scuola d'arte della S. O.

Al Giardino infantile venne nominato Presidente il sig. Di Lenardo Odorico e consigliere la sig. Angeli Italia ved. Bertazzoli.

Concesse L. 5 al Comitato Nazionale per la medaglia d'onore all'esercito ed all'Armata.

Concesse L. 300 al Comitato per la Esposizione regionale di Udine nel 1916.

Sospese la domanda di contributo del Comitato veneto per la Tripolitania e Cirenaica.

Concesse L. 10 al Comitato per un monumento nazionale a Peschiera.

Si è fatto socio, col contributo di L. 3, canone dell'associazione nazionale «Pro Montibus et Silvis».

Sospese la domanda di contributo della Commissione provinciale contro l'alcoolismo.

Sospese la domanda di contributo della R. Università di Padova.

Sospese la domanda di contributo del Comitato locale delle bibliotechine per le scuole elementari.

Pel segretariato dell'emigrazione, e per quello del popolo, venne già provveduto.

Sospese la domanda di sussidio del sig. Ildos Edgardo per il servizio trasporto passeggeri da Visinale a Cividale e viceversa, essendo in vista altro mezzo di trasporto più rapido.

Concesse L. 5 alla federazione Nazionale fra le Associazioni dei Reduci dalle Patrie Battaglie.

Venne assegnato lo stipendio al direttore Didattico in L. 2300.

In seduta privata venne respinta la domanda di un ex-impiegato Municipale, per indennità di buona uscita, ed accolte varie domande per aumenti di salari.

Arrivo di truppa - I leggii della banda - Sul ponte del Natisone in progetto di allargamento

*** Questa mattina verso le 11 è arrivato il 13.o regg. cavalleggieri Monferrato, per le esercitazioni di tiro che si svolgeranno sul Monte dei Bovi, fuori porta San Giovanni.

Il reggimento venne accantonato, parte in città e parte nei dintorni in un raggio di poche centinaia di metri.

La città è imbandierata, e sull'antenna Municipale sventola pure la bandiera Nazionale.

*** Ci vogliono far credere che i leggii della banda cittadina si trovano a S. Pietro al Natisone dall'anno scorso, concessi a grazioso prestito, nella occasione di festeggiamenti.

Siccome fra qualche giorno potrebbero occorrere, e dato che si trovino proprio fuori di casa, sarebbe opportuno richiamarli e conservarli pronti per ogni eventuale bisogno.

Se così è, così sia.

*** Or ora (16.30) sul ponte del Diavolo poco mancò che non avvenisse una grave disgrazia.

Per fortuno tutto finì con lo sconquassamento di un veicolo.

Meglio così.

Da CAVASSO NUOVO
Il soccorso per gli espulsi e la sottoscrizione pro flotta aerea vanno effettuandosi anche all'estero

Ci scrivono, 4, (n.):
Il nostro concittadino, l'amico caro, l'esperto industriale, l'imprenditore terrazzi sig. Colussi Giuseppe, residente a Wilhelmshaven (Germania) si è fatto iniziatore di una sottoscrizione pro flotta aerea e pro espulsi, fra gli operai italiani dell'industria terrazzi residenti all'estero.

Con l'appoggio dell'Ill.mo signor Giuseppe Giocchi R. Console generale italiano in Amburgo, il quale fu designato presidente del comitato, ha inviato numerose circolari d'invito, le quali sono del seguente tenore:

«Operai italiani dell'industria terrazzi!

A compimento dell'eroismo dei nostri fratelli combattenti in Libia valsero le ardite, anzi tememarie prove date dalla minuscola flotta aerea.

Ognuno di voi sà con quale entusiasmo i nostri eroi di terra e di mare salutarono la comparsa nel cielo libico dei valorosi guerrieri alati, ben sapendo che ciò portava lo sgomento e la demoralizzazione del nemico.

Iddio volle riservato all'Italia nostra la prima prova del nuovo campo di guerra.

Tutte le nazioni civili, conscie delle splendide prove date dall'Italia, apersero sottoscrizioni per costruire senza indugio delle potenti flotte aeree.

Operai, italiani, terrazzieri. L'Italia nostra maestra di civiltà e progresso è pure in procinto di costruire la moderna flotta dei cieli; uniamo dunque il nostro modesto contributo che unito a quello dei connazionali residenti in Patria, varrà a dimostrare al mondo che i velivoli italiani sono costruiti col cuore di tutti gli italiani.

Il vostro obolo deve essere anche se modesto, unanime, ognuno di voi deve aver parte di suo nel velivolo che i terrazzieri doneranno alla loro Patria ed il vostro contributo farà esultare i prodi fratelli combattenti, farà grande e temuta la nostra patria, renderà orgogliosi e felici i nostri figli.

Operai Italiani!

Il superbo volo della croce Sabauda seguerà l'avvenire dell'Italiche Genti.

Operai Italiani!

Giornalmente arrivano in Italia a migliaia gli sciami dolorosi dei venienti dalla Turchia. Il nome d'Italia va ripetendosi sulle loro labbra. Il Turco, con la ferocia del vile ha intimato ad essi lo sfratto, graziando quelli che rinegassero la madre Patria, l'Italia. Ma essi fieri, hanno preferito la cacciata brutale dalla terra ove tanti eran nati, per andare raminghi in cerca della patria sconosciuta e cara. Nessuno, nessuno ha voluto rinnegarla.

Essi fiduciosi corrono in seno alla madre che con prontezza deve soccorrerli.

Operai terrazzieri!

Rispondete con slancio unanime al nostro appello, mandate subito i vostro obolo in aiuto dei profughi, dando così priva di solidarietà nazionale.

Le offerte dovranno esser indirizzate al Regio Consolato Generale di S. M. il Re d'Italia in Amburgo, oppure al signor Giuseppe Colussi Wilhelmshaveni, distinguendo quelle per la flotta aerea da quelle a pro dei fratelli espulsi. Una lode sincera all'Ill.mo signor console ed al concittadino signor G. Colussi.

Da S. DANIELE
Notizie varie

Ci scrivono, 4, (n.):
Sabato prossimo il Circolo filodrammatico sandanielese darà un trattenimento con un scelto programma.

*** Domani 5 giugno si aprirà il Forno cooperativo. Auguriamo a questa istituzione florida vita.

*** L'inaugurazione del Giardino di Infanzia è fissata per il 16 giugno.

*** Abbiamo oggi avuto il piacere di stringere la mano al reduce della Libia Leonarduzzi Augusto di Ragògna. Il bravo giovane ci fece un vivo racconto del combattimento avvenuto a Bengasi il 12 marzo nel giardino delle due palme, a cui prese parte.

Da MARANO LAGUNARE
Una lapide in memoria del dott. Riccardo Fabris

Ci scrivono, 4, (n.):
Ieri Marano Lagunare colla semplicità tanto cara al defunto cittadino onorario, dott. Riccardo Fabris, inaugurò alla di lui memoria una lapide sul Molo.

Tutta Marano concorse alle solenni postume onoranze. Il degno sindaco Dal Forno nulla ommise per decoro della cerimonia. Invitata, col più gentile degli inviti era rappresentata la famiglia; e i parenti e conoscenti dell'estinto.

Parlò nobilmente il Sindaco; indi il conte avv. Mario Bellavitis, nipote del dott. Fabris, che commosse tanto la folla dei presenti da trascinarla ad un indiscrivibile entusiasmo.

Queste, in fretta, le note di cronaca. Ma il *Giornale di Udine*, e particolarmente il suo direttore, che accompagnarono di affetto costante il dott. Riccardo Fabris, hanno diritto a una corrispondenza ampia e completa della cerimonia.

Ciò che faremo appena ci sarà dato avere almeno gli appunti dell'elevatissimo discorso pronunciato dal co. avv. Mario Bellavitis.

Da S. GIOVANNI di Manzano
Banchetto ai reduci dalla Libia

Ci scrivono, 4, (n.):
Per iniziativa delle autorità municipali e di alcune persone del paese ebbe luogo domenica 2 giugno, un riuscitissimo banchetto di 55 coperti in onore dei Reduci dalla Libia; soldati Feresini Domenico, Mattiazzi Enrico e Cecotti Filippo della classe 1888 e il cap. magg. Grattoni Luigi della classe 1890 in licenza per ferita alla mano destra.

Presenziarono l'egregio nostro sindaco signor Molinari cav. Desiderio, l'assessore co. E. de Brandis, co. Carlo e Francesco di Trento, il signor Gilberti Natale maresciallo di finanza, il sig. Manganelli Giovanni, maresciallo dei carabinieri, rappresentanze della Giunta del consiglio, di società, e molte altre personalità del comune, di cui per mancanza di spazio tralascio i nomi.

La sala era addobbata con drappi bianco, rossi e verdi, ornata di piante e fiori.

L'allegria regnò fra i commensali che ebbero parole di ammirazione per i nostri bravi quanto modesti soldati.

Allo champagne parlarono il Sindaco, il brigadiere Catania, il signor Masarotti Giuseppe tutti applauditi. Prese la parola il conte de Brandis che ringraziò a nome dei reduci, dietro invito del caporal maggiore Grattoni, della festosa accoglienza a loro fatta.

Infine alcune fanciulle e ragazze del paese cantarono degli inni patriottici accompagnate col piano dal loro istruttore signor Tita Piccoli, sollevando scroscianti applausi ed interminabili evviva.

Lode ad esse ed al loro maestro, dell'improvvisata fatta.

E una lode vada pure alla signora Maria Morelli ed ai signori Dalan e Gasparotto che si prestarono perchè il servizio culinario fosse inappuntabile.

Da SPILIMBERGO
Ampliamento della stazione - Nuovi binari e nuove coppie di treni - Stagione bacologica

Ci scrivono, 9, (n.):
Entro il corrente mese sulla linea Pinzano-Spilimbergo saranno attivate ben sei nuove coppie di treni, cioè tre in andata e tre in ritorno, le quali coppie serviranno per il trasporto del materiale che sarà estratto presso la stazione di Pinzano verso il Tagliamento il qual materiale lo si trasporterà a Spilimbergo per l'ampliamento della linea ove saranno posti nuovi binari.

In seguito a questi lavori verrà senza altro dato mano anche a quelli di ampliamento del fabbricato della Stazione ferroviaria oggidì insufficiente per il servizio.

*** I bachi incominciano a salire il bosco. Si prevede un'ottima raccolta benchè in proporzioni minori del decorso anno.

Da BUIA
La storia della vacca - I festeggiamenti del 9 - Reduce dalla Libia

Ci scrivono, 4, (n.):
Contrariamente a quanto telefonai ieri, la vacca non era di proprietà del signor Guerra G. B. ma invece del sig. Tondolo Attilio di Madonna a Buia, e non fu rubata. L'animale invece, trovatosi slegato e trovata la porta della stalla aperta, uscì e s'incamminò verso Artegna. Fu presa nei pressi della fornace della stazione da un contadino, che la consegnò ad un assessore comunale. Poco dopo giunse il maresciallo di Buia, che prese in consegna la bestia.

*** I festeggiamenti che dovevano aver luogo domenica 2 in ricorrenza dello Statuto, causa il tempo, vennero rimandati a domenica 9 corrente.

*** Ieri sera inaspettato è giunto a Buia da Bengasi il reduce Baracchini Pietro Giuseppe (Battiston): esso è convalescente.

Sebbene il Barocchini sia contrario, si sta formando un comitato pre festeggiare il ritorno del bravo giovane che prese parte alla battaglia dell Due Palme del 12 aprile.

Da ARTEGNA
Per gli espulsi dalla Turchia

Ci scrivono, 4, (n.):
Presenti M. Commi, Decio Madussi, G. B. De Fino, A. Ronzani, C. Facini, F. Chiandoni e Oreste De Monte. In una bicchierata tra dei loro amici festeggiando lo Statuto, e brindando allo prosperità della Patria. Venne a loco la buona iniziativa di una sottoscrizione, per i poveri espulsi dalla Turchia, e ottennero un importo di lire 510 nominando cassiere il signor Tobia Chiandoni Albergatore di qui.

Dunque chi credesse di farsi interprete di questa sottoscrizione, può rivolgersi dal sopranominato Chiandoni, che questi a sua volta consegnerà all'ufficio comunale, perchè poi venga distribuito quel denaro per tale scopo.

Da PALMANOVA
La S. O. in gita

Ci scrivono, 4, (n.):
Il consiglio amministrativo della Società Operaia ha stabilito di indire per il 30 corr. una gita a Gemona alla quale prenderanno parte la banda cittadina ed una rappresentazione dell'Unione commercianti e del Club ciclistico.

Appositi incaricati si recarono ieri a Gemona dove furono bene accolti e dove i membri della S. O. espressero vivo il desiderio di ricevere quanto prima la visita della consorella.

I gitanti saranno circa 80.

Da PORDENONE
I violenti contro sè stessi - Unione ciclistica

Ci scrivono, 4, (n.):
Giuseppe Villalta di Domenico, di anni 24, nativo di Torre e muratore di professione aveva ieri fatto ritorno dall'estero ove si era recato mesi prima.

Stanotte verso le 2 il Villalta si trovava sul ponte della ferrovia soprastante alla strada dei Capuccini, per compiere un ben triste atto! Per togliersi la vita! Che accadde al passaggio del treno in partenza da Pordenone alle 2,05 sopra il Ponte della strada dei Capuccini? Per il momento non lo si sa. Si suppone che il Villalta si sia lanciato contro il treno, o che postosi lungo il binario in un ultimo istante di rimorso abbia cercato di scansare la macchina che lo investiva, senza però riuscire in tempo utile. Il fatto sta che il poveretto da uno dei repulsori della locomotiva venne investito al braccio sinistro, l'osso rimanendo scoperto, i muscoli orribilmente squarciati, il viso escoriato: la violenza dell'urto lanciò lontano il corpo di quell'uomo del quale la macchina rifiutava la vita.

Il cappello del Villalta fu rinvenuto dal macchinista, ad Udine sopra la locomotiva.

Il Villalta venne soccorso dai deviatori Caucchiolo, Zille, e Sandrini che lo accompagnarono all'Ospedale.

Il dott. Scolari che lo medicò lo dichiarò guaribile in 45 giorni s. c.

Pare accertato che il movente del triste passo debba ricercarsi in dispiaceri amorosi.

*** Per sabato 8 corr. alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle 21 in seconda sono invitati i soci dell'U. C. P. all'assemblea generale straordinaria.

Da San Vito al Tagliamento
Consiglio comunale

Ci scrivono, 4, (n.):
Ieri sera, lunedì, avemmo la seduta del Consiglio Comunale.

Prende subito la parola il sindaco cav. Pio Morassutti. Esso rivolge un pensiero grato ai sanvitesi reduci della campagna d'Africa; indi saluta riverentemente la memoria del poeta Giovanni Pascoli.

Alla lettura del verbale della seduta precedente il consigliere Barbui osserva come l'aumento al salario dei cursori sia minimo e quato la paga sia ancora irrisoria e domanda un nuovo aumento.

Si passa quindi alle delibere relative al piano regolatore del P[illegible].

Il s[illegible] nota come diverse modifiche portino spese maggiori e propone di studiare ancora il tracciato di vie laterali che corrispondano meglio alle esigenze ed alla comodità.

Il cons. Nigris dice che le nuove spese si potrebbero coprire vendendo l'area fabbricabile a prezzo più alto.

Il cons. Vianello propone di demolire alcune vecchie case in borgo Castello, lavoro questo che, pur portando un aggravio di spese, renderebbe più igienica quella parte.

Barbui consiglia di non mettere in campo nuove modifiche facendo andare per le lunghe un lavoro che darebbe lavoro agli operai e raccomanda di non cambiare opinioni sulla posizione della via principale pensando in seguito alle altre parti; esso viene approvato. Però alla domanda di Barbui, di prelevare tutta la somma necessaria alla compera di tutta l'area e di aprire i lavori su tutta la linea, reagisce il Sindaco esponendo come lo sforzo sarebbe troppo forte per le condizioni finanziarie del comune e viene in ciò appoggiato dall'assessore Coccolo.

Il Consiglio approva, in seguito, di usufruire, col denaro ricavato vendendo il *bosco* per le scuole.

Vengono fatte poi altre delibere concernenti affari di minore importanza.

Notiamo la delibera di offrire Lire 100 per la «flotta aerea» ed altrettante per gli espulsi dalla Turchia, nonchè di dare i mezzi di venire a trovare la madre ad un soldato sanvitese reduce della Libia e che trovasi ora in Calabria.

Il cons. Barbui nota in seguito come siano deplorevoli le condizioni di viabilità del paese. Il sindaco promette di provvedere.

Da TOLMEZZO
Beneficenza

Ci scrivono, 4, (n.):
Ad iniziativa della locale Banca Carnica oggi fu esposta in una vetrina del negozio cav. Dante Linussio la seguente sottoscrizione:

1. *Pro italiani espulsi dalla Turchia*: Banca Carnica lire 150 — famiglia del cav. Lino De Marchi 50 — cav. Dante Linussio 15 — cav. avv. Odorico Da Pozzo 20.

2. *Pro flotta aerea*: Banca Carnica lire 50 — Famiglia cav. Lino De Marchi 25 — cav. Dante Linussio 10 — cav. avv. Odorico Da Pozzo 10.

Un plauso agli iniziatori non disgiunto dall'augurio che gli imitatori di Tolmezzo e della regione Carnica siano molti e generosi nelle offerte.

Cronaca giudiziaria

IL PROCESSO PER L'INCAGLIO DELLA NAVE "SAN GIORGIO" al Tribunale di Napoli

NAPOLI, 4. — Anche stamane la solita folla di curiosi si accalca nei pressi del tribunale militare. Lo spazio riservato al pubblico si va man mano affollando, di avvocati, studenti di università che seguono con vivo interesse lo svolgimento del dibattimento.

Prima che si apra l'udienza il comandante Albenga ed il tenente di vascello Bordigioni discutono animatamente con i difensori.

L'udienza si apre alle ore 9.10. Bordigioni prega il presidente di far chiarire dal comandante Albenga la frase da lui pronunziata nell'udienza di ieri, relativamente all'accostata eseguita nella rotta.

Il contrammiraglio Cagni interviene a dire che quando si è iniziata una rotta non si può effettuare una accostata se non previo consenso di chi è al comando della nave.

Albenga: Io dissi al Bordigioni di accostare, ma feci notare che quando si fa una accostata, in caso di urgenza, bisogna poi riprendere la rotta come era stata iniziata.

Viene poi introdotto il teste Diotti Giovanni, vice ammiraglio a riposo. Egli prima di tutto chiede se deve essere inteso come teste o come perito.

Il presidente preferisce ascoltarlo come teste.

Diotti: Conosco l'Albenga benissimo da moltissimi anni e posso affermare che egli è un ottimo marinaio, avendo nel suo passato una carriera bellissima. Nel caso di spostamento di boe posso per esperienza affermare che la boa tende sempre alla deriva. Se l'Albenga aveva la convinzione che la boa della Gaiola era a posto nel punto indicato dalla carta, doveva di necessità, agire come ha agito.

Il teste on. Buccelli dice di essere passato con la nave *Maria Pia*, con a bordo S. M. il Re Umberto, S. M. la Regina Margherita e con i principi, per il luogo dove è passata la *San Giorgio* e non ebbe da incontrare nessuna difficoltà. Afferma che l'Albenga è un ottimo marinaio.

Aiello Luigi tenente di vascello ripete quanto ebbe a dire alla commissione di inchiesta. Durante gli anni di navigazione compiuti sotto la dipendenza del comandante Albenga ho constatato dice il teste che egli seppe condursi sempre in modo superiore a qualsiasi elogio.

E' introdotto il teste contrammiraglio Cutinelli Rendina il quale prese parte alla commissione di inchiesta sull'incaglio della *San Giorgio*. A domanda del difensore Cagni risponde che dalla inchiesta risultò che la causa determinante l'incaglio fu la falsa posizione della boa.

A questo punto avviene un incidente fra il difensore Cagni ed il presidente.

Cagni scandendo le parole dice: Io non ho mai saputo durante la mia carriera di marinaio, che un ufficiale in caso di investimento, quando non vi sieno stati danni di persone sia stato messo sotto processo. Ciò avviene per la prima volta ed è alquanto grave.

Pres. con voce vibrata: Lei non può fare simili apprezzamenti durante il dibattimento. Ciò potrà essere materia per la sua difesa, ma su tale argomento le tolgo la parola.

Cagni: Allora prego l'Eccellenza Vostra a fare portare all'udienza l'incartamento circa l'inchiesta fatta sulla boa.

Si accende un vivo dibattito fra il difensore ed il presidente, fino a che l'avv. Maresca protesta contro l'ammissione di alcuni testi, e tra essi ad esempio il vice ammiraglio Cutinelli che non avrebbe potuto venire e deporre in udienza quanto ha già detto nella sua qualità di membro della commissione di inchiesta.

L'avv. Mistretta dice che la escussione del Cutinelli non era un abuso di potere. Gli avv. Staly e Maresca insistono perchè sieno portati in udienza, nell'interesse della difesa i documenti comprovanti da quale persona ed in qual modo fu piazzata la boa quando fu rimessa a posto.

Il presidente si oppone recisamente a questa seconda richiesta. Il tribunale si ritira per deliberare.

Alle ore 12 precise il tribunale rientra. Il presidente emette ordinanza favorevole alla domanda prodotta dal collegio di difesa alla sola lettura delle deposizioni dei testi e delle conclusioni della commissione d'inchiesta e viene subito data lettura.

E' quindi richiamato il teste Cutinelli. Egli dice: 4 o 5 giorni dopo l'incaglio seppi che il timone era inclinato verso sinistra però a tale fatto non detti molta importanza.

Cagni: L'interpretazione della quasi grave responsabilità adoperata dalla commissione d'inchiesta nei riguardi dell'Albenga deve intendersi in relazione alla responsabilità effettiva del comandante. Il teste può confermare tale opinione?

Cutinelli: Si. L'avv. Della Zonca fa leggere al teste il telegramma che inviò a nome dello Stato magiore della *S. Giorgio* all'Albenga il giorno del disincaglio della nave. In detto telegramma è riconfermata la stima verso il comandante Albenga. Alle 12.20 l'udienza è sospesa e rinviata alle 15.

NAPOL, 4, (notte). — Nella udienza pomeridiana vennero escussi numerosi testi, quasi tutti ufficiali, che diedero ottime referenze dell'Albenga e del Bordigioni.

Venne, infine, escusso il teste cannoniere Ferdinando Napoli, il quale trovavasi nella plancia al momento dell'incaglio.

Le rogatorie del processo Paternò

PALERMO, 4, (notte). — Continuano le rogatorie del processo Paternò.

L'avv. Cugino riferì su quando presenziò nello studio dell'avv. Marchesano mentre vennero stipulati i patti per una separazione consensuale tra la contessa e il conte Trigona.

Venne quindi interrogato il dott. Giuseppe Pagano che curò il Paternò di un grave caso di sifilide.

Da ultimo venne escusso il barone Piccolo che diede pessime informazioni del Paternò.

Avvocati che si schiaffeggiano al Tribun. di Genova

GENOVA, 4. — Il *Lavoro* di stamane narra alcuni incidenti a base d'insolenze e schiaffi avvenuti ieri fra avvocati in Corte di appello e in Tribunale. Uno fra questi riguarda l'onor. Nuvoloni, deputato di Porto Maurizio, di cui era avversario in una causa innanzi alla prima sezione della Corte d'appello il procuratore Giuseppe Calvi. Secondo il *Lavoro*, durante un incidente svoltosi fra i due patroni nella discussione della causa, dopo un nutrito scambio di insolenze, il procuratore Calvi si sarebbe lanciato sull'on. Nuvoloni, schiaffeggiandolo. Questi fu impedito di reagire per l'intromissione dei presenti.

CRONACA CITTADINA

PER GLI ESPULSI DALLA TURCHIA
La sottoscrizione del "Giornale di Udine,,

Somma precendente L. 1000.—
Antonio Fanna per l'anniversario della morte di Antonio Rizzani » 5.—

Totale L. 1005.—

Sottoscrizione per la flotta aerea

28.o ELENCO

Riporto L. 15780.38

Raccolte nel Comune di Pontebba: Cancianini U. L. 5 — Englaro L. 5 — Morocutti F. 3 — Bratti L. 3 — Zardin A. 2 — Di Gaspero dott. P. 5 — Zardini A. 1 — Cappellaro E. 2 — Cappellaro S. 1 — Pelarini A. 0.50 — Cappellari Z. 1 — Peccol C. 5 — Trevisan dott. C. 3 — Borghello G. 1 — Englaro C. 5 — Volonteri rag. F. 5 — Biancheri A. 5 — Buzzi A. 3 — Buliani L. 2 — Fabrizio A. 1 — Cellini L. 0.50 — Venezia F. 0.50 — Bernardis A. 1 — Colle 2 — Bresil R. 0.50 — M. A. 2 — Buzzi Franc. 0.50 — Buzzi F. 2 — Plazzotta Giac. 0.50 — Buzzi A. 0.50 — Codeluppi G. 3 — Filaferro E. 0.50 — Michieli S. 1 — Grimani sac. F. 1 — Brisinelli P. 1 — Buliani P. 1 — Floreani Greg. 0.30 — Cappellaro E. 0.50 — Ortis G. 0.40 — Cappellari A. 0.50 — N. N. 0.60 — Filaferro V. 1 — Mazzucchelli V. 1 — Morocutti A. 2 — Brunetti M. 2 — Agbezer A. 1 — Micossi E. 1 — Vassini E. 2 — Bortolato I. 1 — Orsaria L. 5 — N. N. 2 — Buzzi e Buliani 5 — Morocutti Filippo 2 — Peccol S. 0.50 — Di Gallo O. 1 — Buzzi A. 0.50 — Buzzi L. 1 — Di Marco L. 1 — Vuerich G. 0.50 — Macor G. B. 1.05 — Di Marco V. 1 — Buzzi S. 1.05 — Buzzi G. 1 — Macor P. R. 1 — D'Alessandro G. 0.50 — Vuerich E. 1 — Orsaria T. 1 — Piemonte G. 0.50 — Vuerich S. 0.50 — Macor L. 1 — Filaferro V. 1 — Filaferro V. 1 — Di Marco G. 0.50 — Vuerisch C. 1 — Macor B. 0.50 — Di Marco A. 1 — Di Gaspero A. 1 — Zanin C. 1 — Zanin R. 1 — Di Marco M. 1.05 — Macor L. cent. 10 — Cappellaro A. 30 — Di Gaspero G. 0.50 — Del Ros E. 30 — Buzzi F. 30 — Buzzi G. 50 — Ottogalli L. 20 — Peccol T. 20 — Di Marco C. 20 — Di Marco A. 20 — Cappellaro P. 20 — Zanin G. 20 — Vuerich E. 30 — Del Ros L. 40 — Del Ros A. 30 — Di Marco E. 25 — Plai A. 20 — Filaferro A. 40 — Del Ros M. 50 — Peccol M. 20 — Maggioni C. 40 — Pittino R. 30 — Della Schiava A. 20 — Buzzi I. 20 — Del Ros Santa 20 — Peccol A. 20 — Buzzi G. 40 — Peccol Li cent. 30 Totale L. 134.40

Raccolte dal co. Giacomo di Prampero nella Frazione di Tavagnacco: Brida G. L. 2 — Gressani L. 1.50 — Colle A. 1 — Giacomini B. 1 — Moro D. 1 — Toffolo G. 1 — Di Lenardo G. 1.50 — Famiglia Zamparo 5 — Giacomini A. 1 — Sguazzi A. 1 — Munini A. cent. 50 — Ellero N. 50 — Plazogna A. 60 — Cristofoli G. 40 — Driussi A. 50 — N. N. 25 — N. N. 25 — Sacher L. 10 — Cuberli L. 20 — Bonco G. 30 — Bini L. 20 — Brini G. 40 — Vaccaro M. 20 — Dreussi S. 20 — Scuttari M. 50 — Clocchiatti B. 20 — Rizzardi L. 20 — Del Fabbro G. 20 — Munini G. 50 — Clocchiatti G. 20 — Mansutti V. 20 — Piccini C. 20 — Abramo L. 50 — Zampa P. 10 — Pascolini G. B. 50 — Cristofoli D. 20 — Ronco D. 50 — Clocchiatti G. 20 — Botto A. 50 — Colautti G. 20 — Clocchiatti C. 90 — Pigani G. B. 11 — Toffolo G. 15 — Vaccaro G. 20 — Torondo P. 30 — Petrei F. 40 — Moro G. 20 — Ruffini M. 10 — Bolzano A. 20. Totale L. 28.06

Totale L. 15942.84

(Continua)

Il tenente Locatelli di ritorno da Bengasi

Ieri nel pomeriggio con il treno delle 17.7 fece ritorno a Udine il tenente Locatelli figlio del cav. Omero direttore della Banca Popolare Friulana, reduce da Bengasi.

Molta folla era alla stazione ad attendere il bravo ufficiale. Notammo tra gli altri il sindaco Pecile e l'assessore Conti.

Gli studenti del Liceo erano intervenuti in massa con la loro bandiera.

Quando il bravo ufficiale scese dal treno proruppero grandi evviva che si ripeterono anche alla sua uscita sul piazzale della stazione.

Un numeroso gruppo di dimostranti accompagnò il reduce sino a casa sua dove la dimostrazione di plauso venne rinnovata cordiale e insistente.

Deputazione provinciale
(Seduta del 4 giugno)

Per gli espulsi dalla Turchia

Al Comitato giovanile patriottico di Udine che nel partecipare la sua costituzione mandava alla rappresentanza provinciale il suo primo saluto, la Deputazione grata per il gentile pensiero e facendo voti per la prosperità del Sodalizio, ricambiava il saluto cordiale.

Deliberò di sottoporre al Consiglio provinciale nella prossima seduta la proposta di concorrere con lire 3000 a favore dei profughi italiani espulsi dalla Turchia, importo da versarsi al locale Comitato provinciale.

Tiro a Segno - Stazione di Sesto al Reghena

Approvò il progetto delle opere addizionali al Campo di Tiro della Società di Tiro a Segno di S. Pietro al Natisone.

Approvò la proposta fatta dalla speciale commissione per l'acquisto di altri 1600 mq. circa di terreno del Legato Alessio in aggiunta dei mq. 3200 già acquistati per la costruzione del nuovo edificio per il R. Ginnasio Liceo di Udine.

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

Si espresse favorevolmente sull'elenco della strada comunale di accesso da Sesto al Reghena alla stazione ferroviaria omonima compilato in esecuzione della legge 8 luglio 1903 n. 312 riservate le difinitive determinazioni in seguito alla produzione del verbale del sopraluogo per parte dei rappresentanti del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico provinciale in ordine alla determinazione del tracciato e della larghezza della strada da costruirsi.

Strada del Monte Croce - Svincoli di cauzione

Deliberò di addivenire alla stipulazione del contratto di mutuo per l'incasso dalla Cassa di Risparmio di Udine delle lire 260000 quale metà della spesa occorrente per la costruzione del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada provinciale del Monte Croce.

Accordò l'assenso allo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Buliani Luigi per l'appalto dei lavori di costruzione della Caserma dei R. R. Carabinieri di Fagagna.

Accordò l'assenso allo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Gressani cav. Giacomo per l'esercizio dell'Esattoria Consorziale di Gemona durante il quinquennio 1898-1902.

Movimento dei maniaci

Totale complessivo a 30 aprile 1912 ricoverati 1355 di cui 756 uomini e 599 donne e detratti i 69 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia 1286 alienati, cioè 54 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 281 più della media dell'ultimo decennio a 30 aprile.

Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio provinciale di alienati poveri appartenenti per 19 domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

Approvò il conto consuntivo 1911 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine che si chiude con un fondo di lire 3717:61 a disposizione degli esercizi futuri.

Bilanci approvati - Condutture elettriche

Approvò il Bilancio 1913 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine che si pareggia con lire 180000, da pagarsi per metà dai Comuni e per metà dalla Provincia.

Si pronunciò favorevolmente sulle domande delle ditte Nigris Luca per impianto di conduttura elettrica nei comuni di Ampezzo (frazione di Voltris) e di Socchieve (frazioni di Mediis e Lungis) e Nascimbeni Bernardino per impianto di conduttura elettrica nell'abitato di Paularo.

Tenne a notizia che nel giorno di domenica 23 giugno 1912 verrà aperta al pubblico transito il nuovo tronco della strada provinciale del Monte Croce da Comeglians a Rigolato.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio degli Esposti.

Consiglio comunale

All'ordine del giorno della seduta consigliare, indetta per lunedì 10 giugno corrente, alle ore 14, sono aggiunti i seguenti argomenti:

N. 1-bis. — Sussidio a favore degli italiani espulsi dalla Turchia.

N. 5-bis. — Ratifica della deliberazione 1 marzo c. a. N. 2117, presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, e relativa al mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per il nuovo edificio scolastico da erigersi nel suburbio immediato fra le porte Pracchiuso e Gemona. (Seconda lettura).

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Merita, come ieri sera, di essere favorito dal pubblico il programma che oggi si ripete.

I due drammi *La scommessa tragica* emozionante per il suo rapido svolgimento e *La guerra di pianura* episodio della lotta con gli ultimi pellirosse delle Pampas americane, piacquero moltissimo.

Così pure gli incantevoli panorami della *Funicolare del Morren* e la esilerante comicissima *Le avvenure di un monello*.

Domani nuovo programma.

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

Lo sfratto di Scipio Sighele dall'Austria

TRENTO, 4. — Ieri venne intimato a Scipio Sighele, che da qualche giorno si trovava nella sua villa di Nago, un decreto di bando dall'Austria. Il decreto gli concede otto giorni da oggi per abbandonare i territori dell'impero.

RECENTISSIME
(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il riordinamento dell'azienda ferroviaria

ROMA, 4. — In conformità ai voti della commissione consultiva per il riordinamento ferroviario, il Ministro dei lavori pubblici on. Sacchi ha d'accordo col direttore generale comm. Bianchi formulato e presentato alla commissione stessa lo schema dei provvedimenti da emanarsi come prescrive la legge del 1911, entro la fine del corrente mese per riordinare a scopo di semplificazione e di decentramento l'azienda delle ferrovie dello Stato dei servizi costituenti la direzione generale.

E' introdotta la distinzione fra quelli principali dell'esercizio (movimento, trazione, veicoli, lavori) e gli altri servizi centrali o unità speciali il cui numero ed ordinamento verrà determinato per decreti Reali tenendo conto della importanza e delle specifiche loro funzioni.

E' abolito l'ispettorato centrale decentrando le attribuzioni ai capi compartimento.

Anche per altre materie la competenza degli uffici compartimentali sarà accresciuta ed i compartimenti portati da 10 a 12 istituendone uno a Bari per servire le Puglie meglio che dalla lontana sede di Napoli, ed un altro a Bologna per assencondare le aspirazioni della regione Emiliana non soddisfatte nel 1905, perchè allora non tutte le linee che vi fanno capo erano pasate all'esercizio statale.

La riforma più importante che ora si propone è la soppressione completa di tutte le attuali sezioni di movimento e trazione eliminando in tal modo la così detta giurisdizione doppia con grande vantaggio nella speditezza degli affari specialmente nei riguardi del pubblico.

Il servizio centrale del movimento finora residente a Bologna sarà trasferito a Roma con maggiore rapidità nelle trattazioni concernenti i lavori di nuovi impianti. Con l'opportuno decentramento degli uffici, il controllo prodotti consentirà di dare adeguato compenso alle località ove già prima del 1905 esistevano sezioni di movimento come Pisa Verona e Bari, come pure troverà poscia nel riordinamento delle officine.

Numerose altre riforme sono proposte dal ministro Sachi alle norme ora vigenti e specialmente a quelle di controllo contabile, della difesa legale, delle nuove costruzioni ecc., sempre allo scopo di semplificare la procedura senza scapito della sua regolarità. Oltre agli schemi dei provvedimenti da emanarsi entro il giugno corrente in virtù delle delega legislativa, il ministro Sacchi ha comunicato alla commissione anche gli schemi dei decreti che il governo si riserva di promuovere in seguito per l'assetto dei servizi centrali e le circoscrizioni ed attribuzioni dei compartimenti. La commissione consultiva è convocata per venerdì 7 giugno sotto la presidenza del senatore Finali per l'esame degli schemi e delle proposte ministeriali.

Nessun disaccordo tra Giolitti e Di San Ginliano

ROMA, 4. (notte). — La *Tribuna* scrive: « Sono fantastiche le notizie date da qualche giornale sul disaccordo tra il presidente del consiglio e il ministro degli affari esteri, circa la politica coloniale, e che la ragione di tale disaccordo sarebbe appunto sulla proposta di istituire un ministero delle colonie.

Tra l'on. Giolitti e l'on. Di San Giuliano esiste perfetta concordanza di vedute nel conflitto italo-turco, sull'amministrazione delle colonie, sulla politica estera in generale e sull'istituzione del ministero delle colonie il cui disegno di legge venne approvato all'unanimità dal consiglio dei ministri.

Giro d'Italia
La tappa supplementare

MILANO, 4. — Questa mattina ebbe luogo la partenza della tappa supplementare del giro d'Italia, in sostituzione della tappa annullata Pescara-Roma. In tutta la giornata di ieri si era stati in dubbio che la tappa dovesse effettuarsi stante le divergenze sorte tra gli organizzatori della corsa e l'Unione Velocipedistica italiana. Tuttavia l'accordo potè essere raggiunto e stamane Tempioncino si sono trovati pronti tutti i 26 corridori, giunti al trotter di Milano, domenica. Più di un migliaio di persone appassionate allo sport ciclistico assistevano alla partenza la quale è stata data alle ore 8; sul viale del Sempione. Il gruppo partì subito ad andatura sostenuta, guidato da Gremo, Alassia, Micheletto e Galletti. Il percorso della tappa odierna è eguale a quella del Giro di Lombardia, su chilometri 235. Le strade sono piuttosto cattive ed il tempo è coperto.

L'arrivo a Milano

MILANO, 4, (notte). — Enorme folla convenne all'ippodromo di Turro per assistere all'arrivo dei concorrenti al Giro ciclistico d'Italia.

Alle 16.18 giunge il primo gruppo di corridori, che tagliano il traguardo in quest'ordine: Borgarello, Micheletto, Galetti, Agostini, Robotti, Gremo, Durando, Rossignoli, Pavesi, Alascia, Fasoli, Azzini, Vertua e Garda.

Per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA, 4. — Il ministro della marina ha eseguito un secondo versamento alla Banca d'Italia di L. 8930.01 quale ricavato delle oblazioni del personale civile e militare dipendente a pro delle famiglie bisognose dei morti e feriti in Tripolitania e Cirenaica. Il totale delle somme versate ascende ora a lire 46.298,16.

Lo chèque di 91.000 lire restituito dai ladri

TRIESTE, 4. — Il *Piccolo* scrive: Stamane abbiamo narrato l'audace colpo ladresco, del quale fu vittima ieri nel pomeriggio, il signor Giacomo Hirsch, sensale patentato di Borsa, all'ingresso principale del «Credit», ove due abili borsaiuoli lo derubarono del portafoglio, contenente uno «chèque» per l'importo di Lire 91.645,05, documenti e corone 60 in banconote. La polizia iniziò subito attivissime indagini e tutti gli stabilimenti di credito, i cambiovalute di qui e di fuori furono avvertiti telegraficamente e telefonicamente della sparizione dello «cheque».

I ladri avevano previsto tal cosa e sapendo che lo «cheque» in loro mani costituiva un pericolo, decisero di sbarazzarsene. Tennero il portafogli e i biglietti di Banca; in quanto allo «chèque» lo involtarono in un pezzo di giornale e lo gettarono nella cassetta delle lettere della Posta centrale. Stamane l'impiegato incaricato di estrarre le lettere dalla cassetta trovò lo «chèque». Ne informò tosto la Direzione di polizia che mandò un commissario a ritirare la refurtiva e ad estendere il verbale. Del ricupero furono informati la ditta Jannessich e il signor Hirsch, che ritirò lo «chèque».

Le dimostraz. sanguinose nel Belgio
dopo la vittoria dei clericali

PARIGI, 4. — Il *Journal* ha da Bruxelles: Una violenta dimostrazione è avvenuta a mezzanotte davanti agli uffici dei giornali cattolici *Patriot* e *National*. I dintorni erano stati occupati dalla gendarmeria.

PARIGI, 4. — Mandano da Bruxelles all'*Excelsior*: Durante la sommossa di ieri a Liegi vi sono stati quattro morti tra cui due bambini, e 30 feriti. Il governo per far fronte ad ogni eventualità ha richiamato parte della milizia comprendente 30 mila uomini.

BRUXELLES, 4. — I giornali cattolici constatano il risultato delle elezioni ed esprimono la loro gioia per la vittoria. Gli elettori, dice il *Patriot*, che hanno dato il loro aiuto al governo possono essere certi che la loro fiducia non sarà ingannata e che il governo userà del suo potere con una moderazione illuminata. I giornali liberali non dissimulano la loro delusione.

Il due giugno — dice la *Gazette de Bruxelles* - è una giornata nefasta che rende più agitata che mai la situazione del paese.

L'*Indipendence Belge* dice: «Abbiamo subito una grave disfatta, ma la lotta continua. L'esperienza attuale prova che non si è fatto rilevare con sufficiente chiarezza ciò che separa il partito liberale dal partito socialista nel dominio della realizzazione pratica».

La guardia civica tentenna

ANVERSA, 4. — Il *Metropolit* segnala una agitazione della guardia civica che ha fatto una dimostrazione contro i cattolici ed ha avuto un conflitto con la polizia. Il giornale chiede lo scioglimento del corpo.

LA FRANCIA E IL DOMINIO DEL MEDITERRANEO
La regola dello " standart "

PARIGI, 4. — Il *Matin* ritornando sulla questione del dominio del Mediterraneo dice di poter aggiungere una informazione di cui è inutile rilevare l'importanza e la gravità. Egli dice che il governo francese è fino d'ora fermamente deciso ad applicare nel bacino del Mediterraneo la regola dello *Two power Standard*, vale a dire il principio in virtù del quale una flotta deve essere più forte delle due più potenti flotte riunite. Già la stessa Inghilterra applica rigorosamente questo principio per la marina, in tutti i mari del mondo. La Francia ha deciso di applicarlo su tutta la estensione del Mediterraneo. Essa avrà sempre in quel mare una flotta che è più forte delle più potenti flotte di quel bacino.

Lo sciopero degli scaricatori a Londra non accenna a terminare

LONDRA, 4. — La conferenza tenuta al ministero dell'interno tra il governo e i padroni dei Docks durò due ore. I padroni rifiutarono di dire cosa si deliberò. Si assicura però che non si giunse ad una decisione definitiva sulla questione se i padroni conferiranno o no coi delegati dei Dockers.

In ogni caso la conferenza mista per domani è impossibile.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 20
Granoturco giallo L. 19.50 — L. 20.25
Cinquantino L. 18 — L. 18.40
Fagioli (quintale) L. 45 — L. 50.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Foglia con bacchetta L. 5 — L. 7.50
Ciliegie L. 25 — L. 40
Piselli L. 24 — L. 33

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.70
Oche L. 1.05.

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 101.06.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Si è fatto il primo piano e l'inquilino ha bisogno di una camera per la serva... — In meno di mezz'ora si otterrebbe dal commissario un ordine di espulsione; è d'uopo adunque che vi sottomettiate di buona grazia...

Nell'udir parlare la portinaia, Maddalena aveva sentito stringersi il cuore.

Grosse lagrime le sgorgavano senza che ella se ne accorgesse dalle palpebre arrossite.

Si lasciò cadere sopra una sedia annichilita e fiaccata.

— Sloggiare... — balbettò con terrore.

— E' impossibile fare altrimenti...

— Dove andrò, mio Dio?

— Ah! quanto a codesto, bimba mia, è affar vostro... — disse la portinaia con un tono un po' meno acerbo, commossa dalle lagrime della povera donna. — Non potete star qui più a lungo .. quest'è tanto...

— Ma non ho danaro, e vedendo la mia miserabile mobilia mi domanderanno un trimestre almeno anticipato.

— Cotesto è probabile, per non dir certo, e caspita l'è triste; il che non toglie che il padrone andrebbe presto a rotoli se collocassa sempre i suoi beni a fondo perso... Dovete comprenderlo!...

— Lo comprendo pur troppo! — Il padrone di casa è anche stato già troppo buono con me e ne lo ringrazio.. Senonch èavrebbe dovuto tenermi ancora un poco... fin dopo il mio parto.

— Se aveste almeno dato un acconto.. pagato uno dei trimestri scaduti... Si sarebbe forse potuto farlo... — E' un brav'uomo il padrone di casa...

— Un acconto... — ripetè dolorosamente la giovin donna. — Ah! Dio sa se lo avrei voluto.. Ma come?... con che?... — Guadagno venticinque soldi al giorno lavorando dalla mattina alla sera.. e tutt'alpiù se posso nutrirmi...

— Ah! lo so bene che il lavoro della donna non è mai equamente retribuito...

— Come volete ch' io faccia? — proseguì Maddalena singhiozzando — non ho nemmeno potuto mettere venti soldi da parte per comprare i primi pannolini pel mio bambino.

— Non avete alcun parente?

— No... — non avevo più che mia madre... Essa è morta, e anch'io vorrei morire come lei...

— Via, via, non bisogna avere coteste brutte idee! — Ma se non avete una famiglia, vi resta... il marito...

Maddalena diventò purpurea.

— Il mio marito... — ella balbettò abbassando gli occhi sotto lo sguardo indagatore della portinaia. — Il mio marito... non posso contar su lui... Egli mi ha vilmente abbandonata da più di sei mesi.

— Aveva forse da farvi dei rimproveri?

— No!.. Oh! no!... lo giuro!... Non amavo che lui... Non ho mai amato che lui!!

— Ah! gli uomini!.. non sono nulla di buono!! Ma vedendo il vostro stato si muoverebbe a pietà di voi...

— La sua pietà!.. — ripetè la giovin donna con amarezza.

— Oh! lo so bene che l'è dura per l'amor proprio, senonchè quando si affoga, ci si aggrappa dove si può... Nei vostri piedi gli scriverei...

— Non ho nemmeno il mezzo di rivolgermi a lui...

— Perchè?

— Non so dove sia... — Se lo avessi saputo credete che per la mia creatura non avrei tentato tutto, tutto al mondo? Mi ha lasciato tutt'a un tratto, vergognoso al certo della sua infamia, senza lasciarmi un solo indizio che mi permettesse di seguire la sua traccia, e ritrovarlo.

— Che farabutto!!... Infine, vi resta *La Maternità*... — All'ospedale vi accoglieranno...

— L'ospedale... — ella ripetè con un tremito nervoso — mi fa paura...

— A motivo?

— Mi parrebbe di doverci morire...

— Idee! — Ci si è benissimo curati da medici di primo ordine e da buone suore.. — ci si sta meglio che in casa sua, e non si ha da occuparsi di nulla... — Insomma vi ho dato un ottimo consiglio ed ho eseguito la commissione del padrone di casa.. L'8, a mezzogiorno è d'uopo che la vostra camera sia libera. Oggi è il 5... di qui all'8 avrete il tempo di trovare una stanzuccia da prendere in affitto, metterci i vostri mobili che occupano ben poco posto e andare all'ospedale... Date retta a me, riflettete, bambina mia, e prendete la buona risoluzione.

— Vi ringrazio, signora... — disse con voce sorda. — L'8 sarò sloggiata...

E aggiunse sottovoce:

— O sarò morta!

Poi, rasciugandosi gli occhi lagrimosi, uscì dalla portineria e dalla casa, risalì la via Rodier e giunse sul viale che la condusse alla via Rochechouart dove si trovava la gran casa di equipaggiamenti militari per la quale sappiamo che essa lavorava.

— Che sarà di me? — si domandava la infelice giovane camminando con molta fatica. — Non ho danaro per isloggiare, nè posso averne... Che mi importerebbe la miseria se non sentissi in me sussultare questa creaturina innocente della colpa di sua madre!...

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.02, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.61, Austria [corone] 105.58, Pietroburgo [rubli] 267 88, Rumenia [lei] 100.30, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.82.

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.75, fine giugno 97.85 idem idem 3.1|2 0|0 97.50,

Azioni: Banca d'Italia 1417.—, Banca Commer. Ital. 818.—, Credito Ital. 545.—, Ferrovie Medit. 396.— Naviga. Gen. It 3?7.—, Società Veneta 146.

Azioni: Londra 14.55, Svizzera 100.87.

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 97.70, id. id. fine giugno 97.80 Italiana, 3 1|2 0|0 97.80.

Azioni: Banca d'Italia 1415.-- Banca Commer. Ital. 816.50, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Merid. 607.—, id. Medit. 395.50, Nav. Gen. Ital. 395.---, Raff. Ligure Lombarda 367.=, Acciaierie Terni, 14.50 Eridania 737. , Ansaldo Armstrong e C. 267.=.

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0|0 93.95, Italiana 3. 3|4 0|0 96.80, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77 18 Obblig. Ferr. Lombarde 267.50, Cambio su Italia 99. , Rendita Turca 90.35, Rend. Russa 4891 82.25, id. 1906 104 95, id. 1900 102.75, Portoghese 64.70, Banca Commerciale 810.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato